

FASANO | Alla presenza del presidente nazionale della Confederazione italiana agricoltura, Giuseppe Politi

Il settore agricolo affossato dalla burocrazia se ne parla domani in un convegno della Cia

● **FASANO.** La burocrazia rischia di affossare ulteriormente l'agricoltura. Su questo tema la Confederazione italiana agricoltura (Cia) ha organizzato per domani alle 18, con la partecipazione del presidente nazionale **Giuseppe Politi**, un convegno che avrà luogo presso la sala riunioni della cooperativa «Progresso agricolo».

Tradizionalmente questo è tempo di verifiche per il settore primario. Ma come se la passa l'agricoltura in questa zona? Come è andata la campagna olearia, quali le prospettive?

«La campagna olearia appena chiusa - fanno sapere i dirigenti della Cia - è stata senz'altro buona sul piano della qualità del prodotto; un po' meno invece sul piano della produttività, che è rimasta nella media. I prezzi però sono notevolmente calati e questo ha portato i produttori a tenere il prodotto all'interno delle proprie aziende in attesa di momenti migliori».

E pare non sta andando meglio il comparto orticolo. Tanta produzione, prezzi bassissimi e purtroppo anche tanto prodotto al macero. Se a ciò si aggiunge lo sforzo che il mondo agricolo ha dovuto compiere per risanare problemi legati ai contributi pregressi, grazie ad una recente legge del governo, si può benissimo asserire che economicamente non si è dinanzi ad una situazione florida. Quella in atto è una fase di sacrifici.

«Ma la cosa che più ci sacrifica - affermano gli operatori del settore - è che a questa situazione va aggiunta la burocratizzazione che per certi aspetti ci ingabbia e ci paralizza». E proprio di questo si vuol parlare al convegno di domani.

Di certo si avverte la necessità di cambiare anche mentalità. Un cambiamento imposto dalle nuove problematiche. Del resto un po' la crisi in atto e un po' la voglia di cambiare, di migliorare e di crescere, stanno spingendo molti titolari di terreni a guardare al settore della produzione di energie alternative tramite l'installazione di impianti eolici, fotovoltaici e per il trattamento delle biomasse. Anche su queste possibilità di sviluppo stanno interrogandosi le varie organizzazioni. Resta però, al momento, l'incertezza di un settore da sempre fondamentale, quello agricolo appunto, che probabilmente merita un'attenzione ed una riflessione partecipata ai diversi livelli delle espressioni territoriali.

